



CONFINDUSTRIA FOGGIA

1945 - 2015

Rassegna stampa 10 settembre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

«Dalla Fiera riparte la sfida del Sud»

Emiliano: non sono un militante di partito. Aspetto Renzi, gli dirò che la Puglia lo appoggia

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

✚ BARI. «Quando le Regioni meridionali faranno squadra e ripartiranno, anche con l'aiuto del governo, riporteranno l'Italia al posto che le spetta». Anche se da Matteo Renzi, che lo ha incluso nella lista dei «nemici», dice di non aspettarsi nulla. Michele Emiliano vuole sfruttare l'occasione della presenza barese del premier per lanciare messaggi a favore del Sud. E così, presentando l'edizione numero 79 della Fiera del Levante, il governatore pugliese fa distinzioni: un presidente di Regione, dice,

«non è un militante di partito e risponde anche a chi non lo ha eletto», quindi «può essere in disaccordo»

con le idee di chi sta a Roma. Ma, nonostante questo, garantisce «lealtà e collaborazione al governo» di Renzi.

Messaggi concilianti, nel tentativo di recuperare posizioni dopo le parole con cui il premier, l'altra sera, ha incluso Emiliano tra gli «anti-Renzi» insieme al governatore toscano Enrico Rossi, a D'Alema, a Bersani. In questo senso l'inaugurazione di sabato, con il presidente del Consiglio che arriverà a Bari insieme a numerosi ministri, ha un tempismo perfetto: Emiliano parlerà di Mezzogiorno, in particolare di infrastrutture, probabilmente anche del caso Freccia (il treno Milano-Bari) che ha spaccato la Puglia. E soprattutto tenterà di esporre a Renzi le buone ragioni per cui dovrebbe riconsiderare la posizione del governatore pugliese, da infido ad alleato nella costruzione di un centrosinistra più ampio.

Assente il sindaco Antonio Decaro (a Roma per impegni con l'Ance), Emiliano ha parlato della Fiera del Levante con i sentimenti di un primo cittadino. «Questo - ha detto - è il luogo della nostra infanzia, quello in cui i nostri nonni sono diventati imprenditori vedendo le nuove macchine portate dalle industrie del Nord e copiandole nelle loro fabbriche». E da quel passato remoto, secondo Emiliano, la Fiera del Levante può trarre la lezione necessaria a trovare una nuova mission: «La Fiera - dice - deve aprire l'epoca della partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese, deve essere il luogo dove si ritorna a pensare al futuro, cosa che per alcuni anni non è più avvenuta». Lodi sperticate al presidente dell'ente, Ugo Patroni Griffi, di cui Emiliano ha ricordato i meriti: «Ha accettato una sfida, quella del salvataggio, che era ormai praticamente persa, lo ha fatto gratuitamente, ci ha ricordato che la Fiera del Levante non è il luogo dove si risolvono i problemi di alcuni ma quello in cui si risponde ai suoi azionisti, che sono i cittadini della Puglia». Un riferimento, ovvio, anche all'imminente «privatizzazione» dell'ente, che Emiliano ha promosso nel metodo e nel merito chiudendo le polemiche sulla

scelta dei partner, cioè la Camera di Commercio e le fiere di Bologna e Parma. «Non capisco - ha detto il governatore - chi più degli imprenditori può avere a cuore il futuro della Fiera. Hanno avuto l'umiltà di coinvolgere un partner che in questi anni di crisi ha saputo innovare e creare esperienze, cosa che evidentemente a Bari non si faceva più».

Quella che parte sabato è dunque, con ogni probabilità, l'ultima edizione della Campionaria settembrina organizzata dall'ente pubblico. Eppure, guardando i numeri, la crisi

sembra passata. «Abbiamo 600 espositori confermati - ha detto Patroni Griffi - e gli spazi sono completamente esauriti. In questi due anni è stato fatto

tanto lavoro, con il rinnovo di una parte del patrimonio edilizio, il recupero di spazi che oggi sono di nuovo fruibili, ci sono nuove alleanze e nuovi interlocutori». Ieri, tra l'altro, Emiliano e Patroni Griffi hanno tagliato il nastro del nuovo centro congressi della Fiera, non ancora completo ma già in buona parte disponibile: spazi attrezzati moderni, da riempire di contenuti.



L'AMARCORD
«Alla Fiera del Levante i nostri nonni sono diventati imprenditori»

/ Sempre più stranieri negli scali di Puglia ad agosto il 47% del totale viaggiatori

● Traffico aereo d'agosto, ancora dati positivi. Nello scalo Karol Wojtyła di Bari, il traffico internazionale ha inciso per circa il 47% sul totale dei passeggeri in arrivo e partenza, percentuale che si attesta al 31,1% su Brindisi e al 41,1% su base regionale. Queste percentuali, tuttavia, non tengono conto di quella quota parte del traffico nazionale, stimata in circa il 10%, riconducibile a passeggeri che utilizzano altri aeroporti italiani - Roma Fiumicino e Milano Linate su tutti - per transitare verso altre destinazioni oltre confine. Nel mese di agosto, incremento di transiti del 5% su Bari, con 398.097 passeggeri nel 2015 contro i 379.343 di agosto 2014. Per quanto riguarda l'Aeroporto del Salento di Brindisi, invece, la crescita di agosto è stata del 3% (229.218 passeggeri nell'agosto 2014 contro i 236.121 di agosto di quest'anno). Nei primi otto mesi del 2015, i passeggeri, arrivi più partenze, sugli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati complessivamente 4.168.091 pari al +6,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando il totale era stato di 3.903.481. A Bari il totale passeggeri è passato da 2.431.062 del 2014 a 2.635.560 di quest'anno (+8,4%).

10 | ECONOMIA

Cade una pioggia di euro sull'agricoltura pugliese

Domani l'accordo alla Regione: arrivano 1,6 miliardi

BARI L'accordo in Regione sarà chiuso formalmente domani, prima di inviarlo a Bruxelles per il via libera definitivo. Ma per l'agricoltura pugliese sono in arrivo un miliardo e 600 milioni di euro, tutti fondi previsti dal Piano di sviluppo rurale 2014-2020. Un provvedimento vitale per il settore, dal momento che sono previsti 535 milioni per gli investimenti, 208 milioni per il biologico, altri 225 per l'agricoltura integrata, 170 per favorire l'imprenditoria giovanile e 20 per le misure anti Xylella fastidiosa. Priorità, tra i settori, verrà data all'olivicoltura e, poi, alla vitivinicoltura. Ieri, nella sede dell'assessorato all'Agricoltura, si è tenuto l'incontro tecnico con sindacati e associazioni dei coltivatori, cui ha preso parte anche l'assessore Leo Di Gioia. Doveva essere l'incontro definitivo. Ma in sospeso - dopo aver risposto alle 600 osservazioni con cui la Commissione europea, a maggio, ha «bocciato» il documento elaborato dalla Puglia - rimane la definizione di quali misure rinviare per il finanziamento al Fesr e al Feasr (il fondo europeo per lo sviluppo rurale e quello agricolo). Per le organizzazioni agricole il rinvio non è negativo, perché la sostanza dell'accordo c'è: «Questo non significa che il Psr non verrà licenziato nel più breve tempo possibile, dal momento che c'è l'accordo delle organizzazioni datoriali», spiega il direttore della Confagricoltura Puglia, Carlo

Zambelli. Mentre il collega della Coldiretti, Angelo Corsetti, aggiunge che il Psr «partirà sì in ritardo, ma è stato scongiurato il rischio di perdere un anno». «Venerdì chiudiamo e poi sarà inviato a Bruxelles», dice. «Entro ottobre dovrebbe arrivare il via libera, in modo da emanare i bandi dal primo gennaio». Un mare di dubbi è stato sollevato dai consiglieri di opposizione al termine della seduta congiunta della prima e della quarta commissione, riunite per la valutazione del rendiconto del Psr 2007-2013 e la programmazione di quello 2014-2020. «Ho chiesto all'as-

sessore all'Agricoltura - ha spiegato Rosa Barone di M5S - se i tecnici che hanno redatto il piano precedente, fallito perché ancora non sono stati spesi tutti i fondi a disposizione della Puglia, siano gli stessi che hanno redatto il nuovo, quello "sonoramente bocciato" dalla Commissione europea con più

Sviluppo rurale
I fondi del piano di sviluppo rurale 2014-2020: 535 milioni per gli investimenti

di 600 osservazioni». E il collega Cristian Casilli ha aggiunto che il ritardo accumulato sul Psr «pone la nostra Regione, fra le più importanti a livello agricolo, in svantaggio rispetto ad altre otto Regioni e due Province autonome italiane che oggi hanno già un programma approvato». Andrea Carroppo, presidente del gruppo consiliare Fi, chiede infine come «la Regione intenda recepire le osservazioni dell'Unione Europea sul Psr 2014-2020, dal momento che esse vertono su aspetti sostanziali».

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA